monteleco

L'ECO

Numero 12 Anno 3° di Monte Leco Ottobre 1998

Trimestrale libero e indipendente della Repubblica dei Ragazzi di Monte Leco

Ci scusiamo con i gentili lettori ed amici per il ritardo con cui questo numero viene pubblicato. Come ben sapete saremmo dovuto uscire in Settembre subito dopo l'incontro a Monteleco. Ma le grandi novità che sono alle porte, in particolare relative al futuro della nostra pubblicazione, ci hanno costretto ad inviare il numero di Settembre solo ora. Daremo maggiori informazioni all'interno di questo numero e nel prossimo di dicembre. Un cordiale saluto a tutti. La Redazione

Non di solo pane...



Sono stato a Lourdes, in questi giorni, con il treno dell'UNITALSI. Malati, personale, pellegrini...Un grosso carico di problemi umani che prendono maggiore importanza perché diventano problemi di figli di Dio. E dalla prima lettura della messa di uno di quei giorni si alza un grido ossessionante. Abacuc profeta urla: "Perché, Signore? Vedi la sofferenza, il dolore, la morte del tuo popolo e non fai niente? Vedi i cattivi che trionfano e i giusti schiacciati e non ti muovi? Fino a quando, Signore?" E' una domanda antica e moderna, vecchia e nuova, ma è la domanda che torna spesso. Pensiamo poi a Lourdes. Ammalati di tutti i tipi e di tutte le età, dai più gravi ai meno gravi, da chi può camminare a chi è in carrozzella o in barella, e vicino a loro gente, tanti giovani, sani, forti, nel pieno della vita....Perché, Signore il dolore e la morte? E uno ha azzardato: "Ma serve la Madonna?" Ho pensato ad una risposta impossibile per noi uomini, ma certa per noi figli di Dio. Per quale motivo il Papa ha fissato i tre anni in preparazione al giubileo nell'incontro con Gesù, redentore degli uomini, con lo Spirito Santo, signore che dà la vita, con il Padre, ricco in misericordia? Se si potesse semplificare tutto come una figura geometrica potremmo dire: noi preghiamo il Padre in nome di Gesù, e siamo certi che così otterremo quanto chiediamo, e gli domandiamo di farci "invadere" dallo Spirito Santo, l'amore eterno che procede dal Padre e dal Figlio. Lo Spirito è il Suo dono che ci distribuisce tutte le cose necessarie per santificarci. Nulla possiamo fare da soli. E abbiamo come modello Gesù, che ci ha detto: "Io sono la Via, la Verità, la Vita". In altre parole noi tentiamo, spinti e resi sempre più vivi dallo Spirito Santo, di imitare il Figlio, Gesù, che è l'unica strada per arrivare al Padre. E verso il Padre c'incamminiamo. La Trinità Santa è un po' come un cerchio: da qualunque punto si parta si arriva sempre ad arricchirsi nelle tre Persone. Qualcuno di noi è mai potuto affondarsi totalmente in Dio? Ed ecco Maria: pensata da tutta l'eternità come mamma di Gesù è stata preparata da sempre da Lui per essere Sua mamma, dal Padre per essere la Sua figlia più perfetta, dallo Spirito Santo come amore che l'avrebbe inebriata per la vita di suo Figlio. Quanto viene da Dio è tutto gratuito e anche per lei tutto è stato dono: la sua creazione, la maternità, la verginità, l'assunzione in cielo, anima e corpo. Santa Teresina diceva: "Andrò in Paradiso per fare del bene a tutti gli uomini." Maria è ciò che è perché il Padre vuole che tutti gli uomini siano salvi e lei è stata il mezzo della redenzione. "Ma serve la Madonna ?". Proviamo a toglierla dalla nostra vita, proviamo a troncare ogni rapporto con Dio, proviamo a cancellare, se fosse possibile, il posto che le ha dato Dio. Che resterebbe della nostra vita? Forse solo tanta disperazione di persone senza un punto d'arrivo.

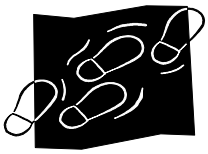


Don I

In questo numero

Non di solo pane
Quattro passi nella storia
Estate '98
La giornata di Monteleco
Ciao Bambi
Le nostre rubriche
M.R. News
Notizie dall'estero
La mia Videobiblioteca
Le foto della Castagnata '98
Lo Statuto del M.R.
La Posta del Sarchiapone

Quattro passi nella storia



Questa volta a forza di frugare in solai polverosi e umide cantine sentite un po' cosa sono riuscito a scovare. Si tratta di un antico e prezioso manoscritto montelechino: la pagina di un giornalino (tutto sommato un nostro antenato!) redatto durante il Grest.

-- LECHINCRONACA --

Monteleco in pericolo



La Cronaca ha dovuto spesso interessarsi di casi come questo. Ci sembra di parlare del celebre Luciano Lutring. In effetti si tratta di un avventuriero che, con l'aiuto di un complice, è riuscito ad insediarsi sullo scanno dittatoriale dello Stato già libero di Monteleco. Ci parlava di diventare uomini in gamba, di aiutare il prossimo. Poi contrariato dalle sconfitte ripetutamente subite a cirulla si è adirato ed ha subito sottoposto ad un duro giogo di schiavitù quanti credevano di trovare in lui una guida, un amico. Qualcuno cerca di sabotarlo. C'è Limberti che cerca di soffocarlo col fumo del suo sigaro, c'è Pietro che, dopo aver detto: " Lui (il dittatore) è la mente, il complice, il braccio ed io la schiena", gli fa andare di traverso tutto quello che mangia. E lui, sempre lui, sedutosi su un tavolo ha esclamato: (Don Ga wanted...)
" A VOI FAME, FAME, FAME SEMPITERNA !!"

La sorella non ne sapeva niente



La sorella non ne sapeva proprio niente. Vissuta all'ombra del fratello, ci stava pure comoda tanto è grosso, non si è accorta di nulla e sta per dire addio alla sua rotondità, al suo brio. Da questa novella Auswitzh uscirà smilza e infelice, dopo aver conosciuto ciò che veramente è suo fratello, se mai potrà convincersi che dietro quell'espressione pacioccona da vecchio prete di campagna si cela un terribile criminale.

Anacleto cronista curioso ma… discreto

Estate '98



Anche quest'anno abbiamo trascorso l'ultima settimana d'Agosto a Monteleco insieme ai figli e ad un gruppetto di ragazzi provenienti dalle nostre parrocchie. Ci sembra doveroso esprimere un ringraziamento alla famiglia Celentano che ci ha notevolmente aiutato sia dentro sia fuori dei gruppi e a tutti i giovani, alcuni dei quali novizi del Leco, che hanno avuto la pazienza di sopportarci ed il coraggio di giocare con noi a casa Adams e a caccia alle streghe. Sarebbe molto simpatico se il prossimo anno qualche altro papà (vedi Tino Abramo, Miki, Antonio) si unisse a noi, ovviamente con relativa prole, nella gestione del campo scuola. Potrebbe essere un'occasione da non lasciarsi sfuggire per osservare il comportamento dei propri figli in un ambiente estraneo a quello famigliare e sotto un'ottica diversa di quell'esistente tra le quattro mura domestiche. Invitiamo pertanto formalmente tutte le famiglie che lo desiderano, a mettersi in contatto con la redazione del giornalino prenotando il turno 1999. Nel breve spazio a disposizione c'è stato chiesto di parlare un po' di quest'esperienza che definirei notevolmente anomala considerata l'età media del Governo (quasi paleozoica N.d.D.). Appare superfluo osservare che sono turni notevolmente diversi da quelli che erano organizzati da Silvio, Rinaldo o Michele 30 (dicasi trenta) anni fa, non fosse altro per la presenza dei figli. Quando quattro anni addietro abbiamo iniziato quest'avventura, eravamo spinti dal desiderio di verificare l'attualità di un campo stile Monteleco in considerazione anche del fatto che i nostri ragazzi vantavano esperienze mediocri di campi estivi promossi da associazioni diverse da quelle scout o parrocchiali. Vi era poi in noi genitori la consapevolezza di un certo rischio dovuto al fatto che i figli avrebbero potuto contestare la guida del campo ritenendola obsoleta o noiosa o chissà cos'altro. Invece, fortunatamente, quest'eventualità non si è verificata, anzi, possiamo affermare che i giovani che hanno partecipato al turno si sono dimostrati entusiasti, proponendo a loro volta quest'esperienza ad altri coetanei. Ora però sorge spontanea una domanda! Perché i nostri figli che, come ripeto, già da qualche anno frequentano campi estivi con altri gruppi, hanno ritenuto così interessante l'esperienza montelechina? Poniamo spesso questa domanda ai nostri marmocchi e la risposta è fin troppo scontata: "A Monteleco ci sentiamo liberi e ci divertiamo come non accade da altre parti". Ci ritornano in mente le parole di Gaspare e dell'Ivaldi: Libertà e Gioco intesi come valori educativi e quindi "liberanti" le attese dei giovani che non cambiano con i tempi, i cicli che si ripetono. Ecco, però quest'eccessiva voglia di libertà ci lascia perplessi perché è come se il mondo d'oggi opprimesse questi ragazzi, quasi fosse un vestito troppo stretto da indossare. Forse questa società corre troppo in fretta e non lascia il giusto tempo per adattarsi ai cambiamenti. Abbiamo notato come questa veloce trasformazione sociale induce nel ragazzo una certa superficialità di giudizio, come se riflettere fosse una perdita di tempo. Abbiamo

osservato anche nei giovani un'eccessiva ricerca d'emozioni forti quasi che il vivere quotidiano non avesse più alcun valore. In realtà, da queste brevi argomentazioni, avrete capito che non è semplice organizzare e gestire un campo estivo con questi ragazzi ricorrendo alle sole nostre forze e pertanto…ripetiamo l'annuncio di cui sopra: l'anno prossimo venite numerosi al turno, non ve ne pentirete…

L'Estate in cifre

Giorni/Presenza	Ragazzi	3,507
	Grandi	2,070
	Tot.	**5,577**
Numero Turni	Parrocchie	9
	Studio	1
	M.R.	3
Gruppi(bivacchi)		12

Parola di Conte Zio!

Elio & Fausto

Monteleco 1° turno

Salve, qui è Bombardino che vi parla, vero figlio di Bombardone. Vi racconto qui le me impressioni sul turno di quest'anno. Questo turno è andato molto bene perché c'era della gente molto ma molto in gamba (fra educatori e ragazzi, meglio i ragazzi però!!). Il gioco che mi è piaciuto di più dei giochi del mattino è stato baseball dei poveri, del pomeriggio, scalpo. Packman di quest'anno è venuto meglio dell'anno scorso, però più doloroso perché le davano più forte. I Giochi senza Frontiere sono stati molto più belli di quelli passati perché gli educatori si sono impegnati al loro massimo nella preparazione. Parliamo dei lavori: le occupazioni mattutine erano come gli altri anni, solo che ce n'era uno in più: pulire il fiume dei vari tronchi e legni che lo intasavano. Quest'anno è stato il migliore insieme a quello di quattro anni fa e comunque, chi legge questo giornalino, dica a parenti ed amici di venire a Monteleco perché ci divertiremo un mondo.

Bombardino

Pensieri alla rinfusa sul primo turno

"E sei del gatto!" All'insegna di questa parola d'ordine si è snodato il percorso del primo turno, dal "roverino" della mattina del primo giorno alla consegna dei diplomi durante la premiazione finale. Vale la pena di ricordare alcuni di questi:

- Premio "trapper dell'anno" al mitico Mr.Bean del gruppo di Certosa
- Premio "arti marziali e cantagiro" al sempre più scomposto Renegade
- Premio "cuori infranti" a Manuela ed Ester, che mi dicono abbiano avuto qualche problema di primato nel secondo turno
- Premio "Kamikaze" a Luca Encino Valente, della serie il sangue non è acqua

Turno di buona qualità fra giochi classici e qualche esperimento, un grosso grazie a chi ha dovuto preparare le genialate di qualcun altro, passato tra vecchie conoscenze e amici nuovi o ritrovati (meno male che le riunioni di mezzogiorno se le smazzava Fully).
Qualche numero a caso: 35 bambini (pochi, ma quattro squadre bastano per tutti i giochi), 5 giochi del mattino, 4 grandi giochi, 5 castelli, 3 acquazzoni, 3 giochi senza frontiere, 8 principesse salvate e poi legate nuovamente all'albero, 1 dito, 1 polso rotti, 5 minestroni, 3 pastasciutte notturne, 2 cadute dal piano di sopra del letto a castello, un tot di bottiglie di Martini, 6 audiocassette di colonne sonore di cartoni animati giapponesi, 1 fantasma in pantaloni della tuta e maglietta bianca, innumerevoli gavettoni ma, per la nostra gioia, un miliardo di…. "fame fame sete sete" (grazie Anna e Gianluca, vogliamo ricordarvi così, con le braccia alzate ed i palmi delle mani in movimento…).

Avviso

Troverete allegato a questo numero un modulo da compilare. E' per noi necessario riceverlo completo di ogni dato richiesto, per poter aggiornare il nostro database.
L'indirizzo cui inviare il foglio è, come al solito:

Enrico Repetto
Via Eugenio Baroni, 2/24
16129 Genova (GE)

Vi preghiamo cortesemente di farlo tutti. E' davvero molto importante!! Grazie anticipatamente per la collaborazione. La Redazione

Grazie Apparizione

Un saluto ed un grazie prezioso a tutto il gruppo educatori della Parrocchia d'Apparizione. Dal 11 al 13 Settembre in un coraggioso trivacco a Monteleco, ci hanno chiesto di essere un po' preparati alla loro missione d'educatori in parrocchia. Hanno voluto la bicicletta ed hanno pedalato assai bene; due giorni a sentirsi un'abbozzata Scuola Educatori da parte di Don Fully! Bravissimi e grazie per la fiducia. E' un primo seme per Apparizione; chissà quali attività nasceranno d'ora in avanti in quel borgo appoggiato sulla nostra riviera di levante. E' un primo seme d'incoraggiamento per il Movimento Ragazzi; gli educatori di Genova, le parrocchie, hanno bisogno d'occasioni per crescere e per imparare.
Pedaliamo ragazzi!!

Don Fully

La Giornata di Monteleco

Il 13 Settembre è stato una giornata davvero formidabile; come il solito, gli Angeli custodi avevano soffiato via le nuvole minacciose della serata precedente e le hanno tenute lontane fin a quando se n'è andato l'ultimo Montelechino; alle 18 puntuale è ripreso a piovicchiare.
50 anni di Don I, il ricordo di Don Ga; momenti di vita, non solo ricordi; poi le "linee" che Don Fully ha spiegato in assemblea:

- La casa di Salita Li Gobbi sarà un bel problema; dovremo lottare per tenerla ed affilare l'ingegno per non farci trovare impreparati.
- Fare di Salita Li Gobbi un centro sociale giovanile aperto a sperimentare nuove forme educative; un laboratorio educativo che riporta nella quotidianità e nel territorio le intuizioni, le esperienze estive di Monteleco, rivolto a pre adolescenti, adolescenti, genitori e educatori.
- Potenziare Monteleco quale riferimento diocesano per le esperienze per tutti i ragazzi di Genova, parrocchie, scuole, quartieri e per la formazione degli educatori. Un Monteleco rinnovato nella tradizione che abbiamo scoperto essere in realtà all'avanguardia in tutti i campi.
- Riprendere il terreno della formazione preparando scuole per educatori, per genitori, in modo da preparare il terreno nelle parrocchie e nei quartieri, per un'attività formativa e preventiva rivolta ai ragazzi.
- Usare, potenziandolo, il mezzo stampa per creare una rete di collegamento e di notizie che crei una sensibilità ed un'attenzione intorno a Monteleco, al Centro sociale e a tutte le tematiche educative.
- Pensare, sul trascinante esempio di Don Ga, a forme d'accoglienza e d'aiuto mirate e contenute verso le povertà estreme.

Per programmare tutto ciò useremo un anno intero di riflessione.

Caro Don I,



scusa innanzi tutto se prendo la licenza di darti del tu; non l'ho mai fatto e non intendo iniziare ora, sarà così solo per questa lettera. Sono abbastanza all'antica e credo che una certa forma vada sempre seguita. Ma veniamo a te: sono davvero felice di aver potuto festeggiare il 50° anniversario del tuo sacerdozio. Ora però sento anche la necessità di esprimerti qualche cosa di più; sarebbe difficile farlo a voce, preferisco scriverti. Sono ben 27 anni che ci frequentiamo, anni in cui ti ho avuto vicino, in cui mi sei stato vicino più di quanto tu possa aver immaginato. Da sempre ho avuto un feeling particolare verso di te. Parliamo sempre di Gaspare ma se io avessi dovuto scegliere non avrei avuto dubbi: avrei seguito te. Non che con lui mi trovassi male, tutt'altro; solo che con te era diverso: sei sempre stato più razionale, più calcolatore, più apparentemente freddo, più sottilmente sarcastico e tagliente. E' stato un onore esserti d'aiuto in tutto questo tempo a Monteleco ed al Movimento. Non dimenticherò mai quando mi mandavi a prendere la carne o i polli al Campasso o quando organizzavamo le ronde e le incursioni notturne per cercare di sistemare alcune faccende non troppo in sintonia con i nostri ideali. Certo i miei casini te li ho piantati anche io; difficilmente i conti tornavano quando Michelino ed io eravamo al bar: per ogni Camillino venduto, almeno uno a testa era stato ingurgitato da noi, oppure quando mi avevi mandato in via Caffaro a ritirare l'aeroplano (L'Ami 8) dal carrozziere perché ti aveva sostituito uno specchietto ed io, per un errore di manovra, mi sono ammucchiato contro il muro della carrozzeria causando un bell'altro genere di danno. Ma anche tu ce ne tiravi fuori di quelle… mi sembra ieri quando, durante un turno particolarmente massacrante portato avanti in pratica solo da me e da Fabio Olla, non hai trovato di meglio, a mezzanotte, di farci appendere in dispensa 1500 banane che ci aveva regalato Acerbi, divise in mazzi da cinque per non farle marcire. Ho ancora l'odore nel naso… o quando, basandoti sulla tabelle LARN della regione per il calcolo delle calorie giornaliere da garantire ad ogni pasto, avevi matematicamente calcolato che ci sarebbe toccata mezza mela a testa. Pensa poi che quando non mi praticavi nessun elmo, non mi sentivo integrato, pari agli altri (i peggiori, ovviamente!) ed allora escogitavo qualche cosa per meritarmelo pure io…solo che ero più "bravo" degli altri e l'elmo era spesso seguito da una sonora battipanata. Quanto eri psicologicamente sadico: facevi decidere al giustiziato l'entità della punizione. Quanti altri aneddoti potrei raccontare; chissà, magari un giorno scriverò un libro pure io. Certo è che senza di te sarei diverso, probabilmente un'altra persona. Non dico migliore o peggiore; certo profondamente diversa. Spesso mi chiedo quanto abbia influito l'educazione ricevuta dalla mia famiglia e quanto quella ricevuta a Monteleco. Beh! Senza togliere niente ai miei grandi genitori, devo affermare che il mio carattere si è formato in gran parte grazie alle dritte tue e di Gaspare. Magari non saranno molti, ma alcuni dei tuoi insegnamenti e principi rimarranno saldamente impressi nel mio essere, costi quello che costi. Che ti posso dire di più: grazie di tutto cuore per avermi insegnato a diventare un uomo. Grazie di avermi permesso di frequentare un ambiente davvero formidabile e costruttivo. Grazie di avermi seguito e di essere stato con me anche in momenti davvero brutti senza avertelo chiesto. E per finire un augurio di poter dare insieme ancora un'ultima zampata e poter trasmettere tutti i nostri valori a chi dovrà continuare in questa fantastica, unica esperienza.

Ciao Bambi di Don Fully

Mi viene da dire “Ciao Bambi”, un saluto che mi sono sempre sentito dire a Monteleco, un saluto affettuoso e caldo. Ebbene ragazzi, eccoci qua. Iniziamo un cammino che ci vede come



Movimento Ragazzi pienamente coinvolti nella chiesa genovese quindi nella Chiesa tutta, una comunità che si sta preparando al 2000 affinché il giubileo sia certo qualche cosa d’eccezionale ma anche un evento che rinnovi il nostro vivere di tutti i giorni. Nel 1999 la Chiesa genovese si preparerà al giubileo sul tema “gloria al Padre” che è tutta una riflessione sulla parabola del Padre misericordioso donataci dal nostro cardinale. La Parabola, penso sia nota a tutti; si trova nel Vangelo di Luca al capitolo 15 dall’ 11° al 32° versetto. E-hi! Se non vi ricordate neanche di che stiamo parlando è l’occasione per rileggerla direttamente dal Vangelo!! Di certo tanti di voi sentiranno come me ancora echeggiare nel loro cuore il modo meraviglioso, tutto pieno di sentimento e passione con cui Don Ga raccontava questa storia e ne faceva il tema conduttore di tutto un campo quindicinale. Vorremmo anche noi prepararci come Movimento Ragazzi e Montelechini accaniti al 2000, con questa stupenda parabola che provoca in noi mille riflessioni anche a livello educativo. Per la prima volta ci fermiamo solo sulle prime due Parole: “Un uomo aveva due figli”. E’ una semplice constatazione; vi è un Padre e vi sono due figli. Tutto semplice in apparenza. C’è facile riferire a Dio questa paternità e sentirci noi come figli cui non manca un punto di riferimento. Nella vita e nelle parole di Gesù abbiamo scoperto di avere un Padre che è pronto a sacrificare la sua vita per noi, che vuole condividere la sua con noi (tutto ciò che è mio è tuo). Un Padre che C’E’. Questa semplice constatazione ci riempie di gioia. Com’è facile sentirci immersi nella chiesetta degli Angeli Custodi dove questa paternità per così dire cosmica e personale di Dio si avverte sulla pelle. Ma come non riferire questa paternità (e maternità perché dio è anche Madre) che C’E’, a tante genitorialità che non ci sono? Come non sentire su di noi la chiamata a condividere questa paternità nei confronti dei nostri figli? Vogliamo chiederci, come genitori, come educatori, come responsabili educativi: ma io ci sono? Ci sono per i miei figli? Ci sono come tempo? Ci sono come testa? Ci sono come ascolto, come partecipazione alla loro vita? Condivido con loro la mia vita. E poi: ci siamo per i tanti ragazzi che si sentono appartenere a nessuno? Non vogliamo come il solito puntare il dito su tanti genitori assenti perché presi da mille problemi, da mille affanni spesso giusti ma che costruiscono una distanza tra loro ed i loro figli. Vogliamo dirci: come aiutiamo i genitori ad esserci per i loro figli?
Come ci diamo una mano a vicenda per far sentire ai ragazzi che sono amati, voluti, che ci sono dei genitori con loro e non nonostante loro?



E per chi non potrà mai provare questa forte genitorialità vicino a sé, siamo pronti a dare una mano ed essere segno di un Dio Padre/Madre che ti sta accanto? Quante domande provoca in noi quest’inizio di parabola. Siamo chiamati in campo come genitori e come figli; siamo chiamati a metterci in discussione con un’unica certezza; un Padre c’è e la sua vita ha voluto dividerla con noi; quella vita ha un volto; il volto di Gesù.

Nelle foto:

Don Fully in refettorio a Monteleco tenta di dirigere l’assemblea.

Un gruppo di educatori e figli durante un turno della scorsa estate.

LE NOSTRE RUBRICHE

In un angolo di… padre e madre

Rubrichetta al peperoncino per genitori e figli

Una recentissima e nota pubblicità ci avverte che per fare un bambino ci vogliono due secondi. Allora la riflessione su temi educativi di questo numero la inizio così, con parole soft: per mettere al mondo una creatura ci vuole poco; una manciata di secondi, non di più. A volte sono due secondi cercati per anni, talvolta sono due secondi sfuggiti al controllo stesso di chi ha trasmesso la vita. Come si vede, non ci vuole molto. E' la "professione" di genitori che non nasce con la stessa facilità; essendo una professione, cioè una testimonianza, essa prevede fedeltà, costanza, attenzione, dedizione, coraggio, consapevolezza. Quante volte ci siamo sentiti incapaci di vivere questa professione sino in fondo; quanti sensi di colpa, quanta stanchezza, quanti errori, quanta voglia di dire "se non ci fossero i figli, che vita tranquilla avrei!". E' vero, genitori si diventa, non si è per dono acquisito il giorno del concepimento. Questa riflessione può aprire discussioni infinite ed assai complicate dalle recenti scoperte della bioetica. Ma quest'annuncio è anche di straordinaria bellezza! Imparare ad essere genitore giorno dopo giorno; questa scoperta guida la mia vita, la rende interessante, la rende viva, nel mio quotidiano impegno di creare io scopro d'essere vivo, nel donare gratuitamente le mie fatiche a chi un giorno sarà libero e adulto, io imparo l'amore. Allora i ruoli si rovesciano, i figli c'insegnano a vivere; senza figli il mondo finisce, finisce la stessa vita. Questa realtà dà speranza ai tanti genitori che disperano di essere all'altezza; non sanno quali fondamenta dare alle loro sgambettanti creaturine, non sanno più tenere figli cresciuti e sfuggiti di mano, o non riescono a capire fino a quando dovranno tenere a casa trentenni accomodati oramai in maniera definitiva in casa loro; insomma, si sentono soli di fronte ai tanti drammi delle storie umane; problemi di salute, problemi economici o di lavoro o della copia; quante cose rischiano di farci sentire impotenti di fronte al nostro compito di genitori. Allora ricordiamoci del nostro motto: " non è mai troppo tardi per imparare ad essere genitori"; non ci sono errori che non possano trovare riparo. Riprendi, ricomincia ad intessere relazioni profonde, gratuite; non è mai troppo tardi per imparare e per riprendere il cammino.

Conclusa la nostra "Tavola Rotonda Virtuale" che ci ha dato la possibilità di ascoltare esperienze diverse e discutere su come Monteleco ha influenzato la vita della nostra famiglia. Apriamo ora una rubrica su problemi educativi, uno spazio fisso per genitori ed educatori, per un confronto ed una crescita comuni. Hai domande, temi su cui scrivere, dissertare, o scambiare opinioni? Scrivi o telefona. Può nascere un luogo favoloso di scambio d'idee, di sostegno reciproco su temi che toccano la vita quotidiana nelle scelte essenziali.



M.R. News

La redazione de l'Eco desidera iniziare a seguire più da vicino le attività del M.R., dando voce ai protagonisti e tenendovi informati su ogni novità

Echi dal… Doposcuola!!!

Anche quest'anno il nostro servizio di doposcuola per i ragazzi del quartiere ha preso regolarmente il via e il nostro solerte inviato si è premurato di raccogliere una...testimonianza.....

Sono le 8:45 di sera mentre scrivo queste parole: sono stanco e ciò mi mette di cattivo umore. Vediamo l'argomento: "il Movimento" eh? OK vediamo cosa posso dire. Il Movimento Ragazzi è un centro dove i ragazzi possono svolgere i compiti e giocare in armonia e in amicizia. OK ora passiamo alle cose vere: il bestiario di questo movimento è uno dei peggiori, ma proprio della serie "Il silenzio degli innocenti", sembra Paperopoli. Abbiamo tamarri, tamuzzi, truzzi e galletti, li abbiamo tutti; Stefano, Andrea e Roberto tentano di tenerli buoni e, a volte, tentano anche di fargli fare i compiti. Poi c'è Fully (poveretto è casa sua) , tutto sul pittoresco sfondo di un castello medioevale...no, no scherzo! Sullo sfondo di una villetta ristrutturata di fresco (non dura due giorni, non dura).

Vostro *BENDA*

A.A.A.A. Attenzione! Prendete nota:

E' stato aperto un nuovo conto corrente postale sul quale potranno confluire gli abbonamenti ed i contributi per il sostentamento del giornalino, di Monteleco e per tutte le iniziative che saranno lanciate sulle nostre pagine :

C.C.P. N° 13296165

intestato a Don Giuseppe Ivaldi con delega ad operare rilasciata a Don Franco Doragrossa e Mauro Olla. I bollettini per eventuali versamenti verranno inviati con il numero di Dicembre.

Un'interessante opportunità



L'Arcidiocesi di Genova -Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile- con la collaborazione dell'Uff. Diocesano Educazione e Scuola, Uff: Diocesano per la Famiglia, Caritas Diocesana e Movimento Ragazzi organizza una serie di incontri che si svolgeranno presso la Sala Quadrivium (Piazza S.Marta) "Corso per volontari giovani e adulti-Chiesa-Famiglia-Scuola-Territorio" Scopo: sensibilizzare alla responsabilità educativa e alle problematiche dei ragazzi/giovani, costituire nuclei di persone disponibili a lavorare nel mondo giovanile.....
Calendario:
Merc 28/10 L'educazione come forma dell'amore
Famiglia e solidarietà: la cura dell'altro, il vicinato, l'affido, l'adozione...
Merc 4/11 Di fronte al disagio: la collaborazione tra famiglie
Merc 11/11 Difficoltà e insuccessi scolastici: quale accompagnamento per i ragazzi.
Come orientare e costruire un Progetto di Vita con i giovani
Orario: dalle 18,30 alle 22. Ogni incontro sarà diviso in due momenti separati da uno spuntino.
E' richiesto un contributo spese pari a Lit. 10.000.

Bivacco a Monteleco del 24-25 Ottobre



Un fine settimana per lavorare, pregare e riflettere insieme. Un successo nonostante le proibitive condizioni atmosferiche, grazie alla convinta e gioiosa partecipazione di tutti: gruppo ragazzi del doposcuola di S.ta Li Gobbi, comunità di S. Siro di Struppa e tante famiglie del M.R. (un grazie particolare al gruppo di S. Siro che ha prestato servizio in cucina, riscuotendo unanime consenso -N.d.R.). Si sono svolti alcuni lavori, si è giocato e cantato e domenica, con Don Fully, si è tenuta la prevista riunione. In breve i contenuti:
- è in fase di studio un breve scritto (non è uno statuto, più che altro un "chi siamo?"), una sintesi significativa di tante idee ed intuizioni, che da sempre sono alla base delle attività del M.R.
- sono stati impostati, in linea di massima, i tre settori nei quali dividere l'attività invernale ed estiva:
Si sta inoltre formando un gruppo adolescenti che,

TECNICO	Coordinatore	F. Garavelli
EDUCATIVO	Coordinatore	A. Mandelli
COMUNICAZIONE	Coordinatori	Repetto / Olla

sotto la guida di Don Fully e Laura Mandelli, farà un interessante cammino di crescita. Ciascuno, contattando i coordinatori, la redazione de l'Eco o direttamente Don Fully, può offrire collaborazione. Il prossimo appuntamento è fissato per sabato 21/11 alle ore 19 presso il centro di S.ta Li Gobbi.

Progetto Missione Santo Domingo



Grazie al contributo di tutti i lettori abbiamo raggiunto un importante risultato. Sicuramente in un momento di particolare difficoltà (la missione è stata recentemente devastata da un uragano) siamo riusciti ad inviare la cifra di **£. 5.000.000**. Ci auguriamo così di



MIRACOLOSAMENTE ILLESI I NOSTRI MISSIONARI. DECINE I MORTI NELL'ISOLA

Missione di Santo Domingo devastata dall'uragano

Ingenti danni alle strutture. Disperata la popolazione rimasta senza casa

Dobbiamo aiutarli!

poter dare una mano, seppure modesta, all'opera di ricostruzione.

E' nato!! E' nato!!



Come? Siamo già a Natale?! Direte voi…Ma noooo!!!!! Stiamo parlando del nuovo figlio della premiata ditta Daniela & Piergiorgio. Federico è nato lo scorso 11-/10/98, sta bene e… fortunatamente non assomiglia al padre!! Durante la Castagnata a Monteleco abbiamo intervistato la Chicca e ci è parsa molto soddisfatta del risultato.

Un grazie particolare

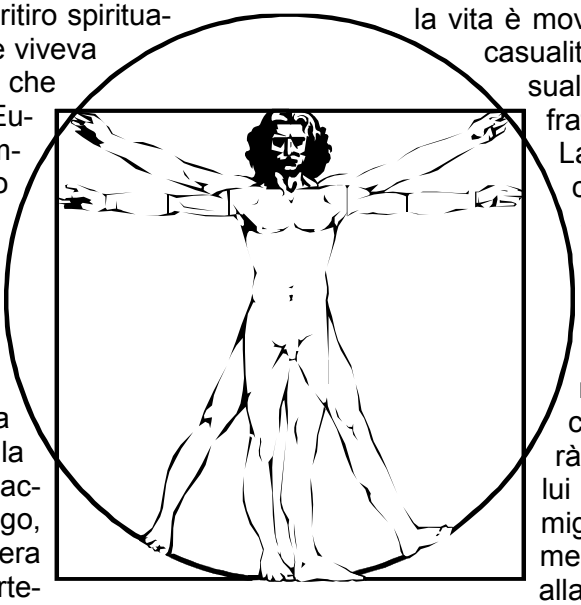


La redazione vuole ringraziare a nome di tutti il caro amico Amedeo per aver deciso di regalare una copia della biografia di Don Ga ad un ragazzo che non può permettersela. Un piccolo gesto ma assolutamente in sintonia con i principi ed i valori che hanno portato alla stesura e relativa vendita del libro. Sarebbe grande se altri seguissero il suo esempio. Sul prossimo numero di Dicembre daremo ampia relazione sulle vendite del volume.

Notizie dall'estero

Ai confini della medicina

Lo spunto a scrivere alcune considerazioni riguardo alla clonazione mi viene fornito dal ricordo di un sacerdote teologo: il padre scolopio Ernesto Balducci, che ebbi modo di conoscere, sia in occasione di un ciclo di lezioni, che tenne al Collegio Calasanzio di Cornigliano, quando ero costì liceale, sia durante un ritiro spirituale alla Badia Fiesolana, dove viveva e dove pose i semi di quella che oggi è una delle Università Europee più prestigiose. Andammo a questo ritiro un gruppo di ragazzi di Pegli, che allora si occupava di ragazzi portatori di handicap (Gruppo H). Questo gruppo nacque in seno al Movimento Ragazzi, quasi come una sua emanazione periferica (vedi libro su Don Ga) . Era la primavera del 1974, fummo accolti in questo splendido luogo, di pensiero e di storia, con vera semplicità e per tre giorni partecipammo alle attività culturali che ivi si svolgevano. Questa introduzione doverosa al fine di presentarmi e di inquadrare storicamente quello che per me non è solo un ricordo, ma un momento importante della mia formazione. Durante quell'incontro, nel quale noi, allora poco più che ventenni, raccontammo della nostra esperienza, Padre Balducci ci intrattenne con alcune sue considerazioni. Ne ricordo in particolar modo una che oggi è lo spunto di queste righe, ma che per me è stata fonte di meditazione e di scelte di vita. Si tratta del concetto del CAMBIAMENTO, ovvero della capacità di cambiare, di modificarsi poiché, diceva, solo dal cambiamento ci potrà essere miglioramento, anche se ci potrà essere peggioramento e questo è il rischio. Ma la "conditio sine qua non" per migliorare è cambiare è accettare le conseguenze. Allora non lo sapevo ancora: solo dopo studiai che nell'uomo la resistenza al cambiamento è una forza quasi ancestrale, molto radicata e superabile con estrema difficoltà; confermata anche dal detto: "chi lascia la strada vecchia per la nuova sa quel che lascia, ma non sa quel che trova". E qui sarebbe troppo facile notare che Cristoforo Colombo, o chi per lui ha tentato strade nuove è ricordato proprio perché quelle strade nuove le ha percorse e non evitate. Il mondo della scienza, della ricerca è fondato su questo concetto. Da queste considerazioni si può dedurre che la nostra idea precisa, fissa e irremovibile di questa sera sarà il nostro preconcetto di domani mattina. E questo concetto del cambiamento mi è tornato in mente quando meditavo sul problema attuale della clonazione. E' la negazione del concetto di cambiamento o, detto in altri termini, del divenire che non a caso già i filosofi dell'antica Grecia, Democrito in testa, avevano individuato come essenza della vita. La clonazione è la fine della vita in termini scientifici, perché la vita è movimento, cambiamento, anche casualità. Proviamo a pensare la casualità dei caratteri somatici tra fratelli non gemelli monozigoti. La biologia stessa, da cui la clonazione è nata, è la dimostrazione che la vita è cambiamento, movimento, varietà di specie e di caratteri. Fino ad oggi si è sempre visto che l'allievo ha superato il maestro, e io voglio credere che sempre il padre desidererà che suo figlio sia migliore di lui e questo sarà il monumento migliore al concetto di cambiamento e la negazione migliore alla clonazione.



Antonio

Analizziamo altri punti di vista…

(Il Secolo XIX 18/10/98)
"Il post-uomo del 2000" Esperti di tutto il mondo a convegno a Rimini sulle novità scientifiche.
...Infine interviene il premio nobel Dario Fo, quasi da un altro mondo. Un mondo di buon senso e di motivate paure davanti ad una biogenetica che certo non si muove nell'astratto, anzi è molto concretamente legata ai business della farmaceutica e delle grandi lobby. Fo, infatti, rilancia il tema dell' "uomo brevettato" (in America e prossimamente anche in Europa) della possibilità per la grande industria di brevettare parti riprodotte in laboratorio del corpo umano ed anche geni. Un marchio di proprietà, un copyright sul nostro pool genetico. Un'espropriazione non proletaria. Fo si lancia nel suo monologo sull'uomo-maiale e sul maiale-uomo già sperimentato a Stoccolma, quando gli fu dato il Nobel e va oltre, fino alle ultime proposte e meraviglie dal mondo del futuro che è dietro l'angolo. Fo attacca la manipolazione genetica senza controllo, che permetterà "di fare bambini a comando con i tratti somatici della moda del momento"

Segue

Prima che io ti formassi nel grembo, ti ho conosciuto e prima che tu uscissi dal seno, ti ho santificato; profeta per le genti ti ho costituito. (Ger 1.5) Dio conosce il tuo nome. Prima che tu nascessi, Dio ti conosceva: ti ha chiamato e sei venuto al mondo. Ti chiama per nome perché ti ama, da sempre. (Catechismo CEI - Io sono con voi). Signore tu mi scruti e mi conosci, Tu sai quando seggo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo. Ti sono note tutte le mie vie: la mia parola non è ancora sulla lingua e tu Signore già la conosci tutta (.....) sei Tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre; Ti lodo perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le Tue opere, Tu mi conosci fino in fondo. (salmo 139)

La mia Videobiblioteca

a cura di Bombardone



Attenzione puristi del cinema d'Essai amanti del neorealismo italiano o dell'emergente scuola asiatica, intellettuali per forza o per vocazione, adoratori della C o r a z z a t a P o t i o m k i (probabilmente non si scrive nemmeno così) e dell'Underground albanese, questa puntata è dedicata al cinema d'azione americano .....e non storcete il naso!

THE JACKAL Universal Home Video
B.Willis-R..Geer-S.Poitier Regia:M.Caton-Jones

Chi ha dimestichezza con i libri di Spy Stories avrà sicuramente presente la figura dello sciacallo: mitico killer, al soldo di Servizi Segreti o malavita organizzata, preferibilmente russa, la cui identità rimane un enigma per tutte le 'intelligence' del mondo. Glaciale stratega di omicidi plateali viene assoldato per l'incarico più difficile della sua disonesta carriera, e per contrastarlo si alleano nientemeno che FBI e Milizia Sovietica (si vede il nuovo corso post muro di Berlino), con il seducente contributo di una ex terrorista dell'IRA. Un Bruce Willis stranamente freddo, misurato nei gesti e nelle battute, un Richard Geere più che mai sornione e 'gigioneggiante', fra uno scoppio d'ira repressa ed una tattica d'inseguimento, ed il sempre perfetto Sidney Poitier (...ma quanti anni ha ?) rendono la storia un thriller estremamente ben confezionato, poco prevedibile e godibilissimo. Forse solo la fine inciampa nel voler 'chiudere il cerchio della narrazione in una maniera troppo perfetta, in una visione catartica della legge del taglione. Perdonatemi la scivolata intellettualoide
e godetevi la pellicola.

e ora.....

ARMAGEDDON cinema
B.Willis - L.Tyler-S.Buscemi regia: M.Bay

Ecco ciò che definisco CINEMA SODDISFAZIONE. Dentro possiamo trovare tutti gli ingredienti necessari. In ordine sparso: patriottismo, religione, cameratismo, onore, coraggio, ironia, amore, sentimenti paterni, fratellanza universale, rapporto uomo-natura, divertimento, una valanga di suspance, una marea d'azione, ma soprattutto tanti, tanti effetti speciali. La storia è semplice nella sua grandiosità, Un meteorite con dimensioni tali da cancellare ogni forma di vita sul nostro pianeta può essere distrutta soltanto da un'esplosione nucleare al suo interno, Willis è il capo della più esperta squadra di trivellatori petroliferi, mancano pochi giorni all'impatto. Sommate il tutto e avrete tre ore di fiato sospeso, musica rock degli Ironsmith, giochi di luce e catastrofi computerizzate... cosa volete di più da un film. Un consiglio, se potete non guardatela in videocassetta, ma nel caso la pellicola fosse già uscita dall prime visioni, cercatela nelle delegazioni o aspettate il cinema all'aperto.



Fidatevi, ne vale la pena.

Castagnata '98 a Monteleco

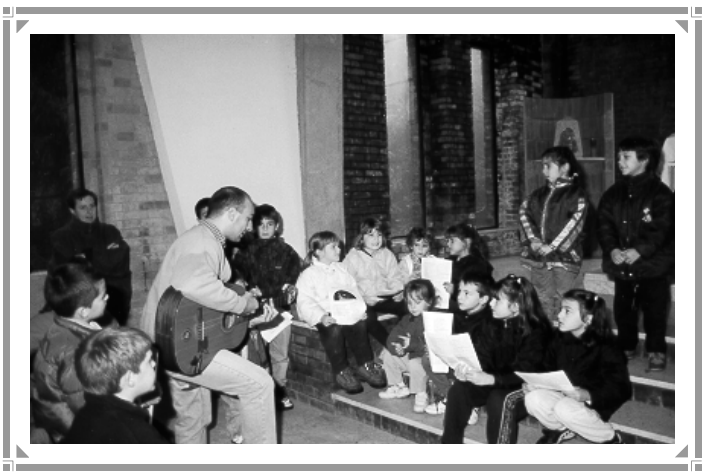
Alcuni momenti della bella serata trascorsa a giocare in refettorio Sabato sera







Un momento della celebrazione delle h. 11 con Don I e Don Fully



Gianluca Dinapoli accompagna i piccoli nei canti della S. Messa

MOVIMENTO RAGAZZI: UNA PASSIONE, UN SOGNO

Chi siamo, in cosa crediamo, come operiamo?

Siamo persone che condividono una passione chiamato Movimento Ragazzi.
La nostra passione educativa è nata dall'esperienza dei campi estivi di Monteleco e riconosciuta dalla comunità ecclesiale come espressione operativa dell'Istituto Catechistico Don Minetti, a servizio della Diocesi; tale riconoscimento si manifesta nella nomina di sacerdoti, che ci accompagnano nel cammino. Noi del Movimento Ragazzi siamo appassionati del capolavoro d'amore, unico e irripetibile, presente nel cuore d'ogni ragazzo, specialmente quando esso è particolarmente nascosto. Tentiamo, ascoltando con umiltà e trepidazione la realtà, di accompagnare la crescita dei ragazzi tra i 6 e i 16 anni, ricercando e sperimentando in uno stile d'animazione tutti i mezzi, le attività, le iniziative che possono rendere il ragazzo protagonista in quest'avventura che noi chiamiamo avventura educativa. un'avventura che possa portare ogni ragazzo, attraverso la scoperta del progetto di piena umanità contenuto nel Vangelo, ad una sempre più chiara coscienza di sé stesso e ad essere persona forte e libera, capace di vere relazioni con i fratelli e impegnati insieme con gli altri a costruire un mondo ispirato alla civiltà dell'amore. Abbiamo scoperto anche che solo persone appassionate e competenti possono aiutare con la loro vicinanza i ragazzi a diventare il capolavoro che sono; per questo il Movimento Ragazzi si pone a servizio della formazione d'educatori che manifestino tale sentimento e desiderino acquisire la necessaria competenza. Inoltre vuole essere di stimolo e coordinazione ai tanti ambiti educativi che il ragazzo vive (famiglia, scuola, sport, parrocchia). La nostra passione per l'uomo nasce tra le pagine del Vangelo, dove troviamo quei valori umani che liberano la persona svelandola a se stessa e che sono al tempo stesso capaci di aggregare anche di là dal credo religioso e politico. Quest'origine ci spinge a collaborare a livello diocesano e cittadino, operando con tutti coloro che sentono questa medesima passione. Crescere allegri cristiani e bravi cittadini del mondo è il nostro obiettivo specifico, Monteleco e il centro di S.ta Li Gobbi sono i nostri luoghi operativi, dove sperimentare insieme con altri la passione educativa che ci anima a servizio di tutti i ragazzi.

Stiamo cercando di scrivere in poche righe che cos'è il Movimento Ragazzi.
Che te ne pare? Dal 1938 (nasce in quell'anno l'Ist. Don Minetti) al 1998 tante cose sono cambiate. Arrivare al 2000 scrivendo le idee di trent'anni di cammino può essere un modo per arrivare al 3000!

Fully

La Posta del Sarchiapone

Mi chiamo Pino Maniscalco e sono il marito di Magda Ferrando che molti "Ex" e lettori del giornalino conoscono a motivo della diffusione del libro biografia di Don Ga. Premetto che non ho frequentato da giovane come mia moglie che fu educatrice al Leco all'inizio degli anni '70, tuttavia non ho tardato ad apprezzare i pregi di Monteleco sia per l'impagabile posizione geografica, sia per i validi e profetici principi a cui si è sempre ispirato. Ho avuto anche la gioia di partecipare l'anno scorso e quest'anno come educatore ai due campi estivi organizzati dagli incontri "Samuel" e ciò ha contribuito ad accrescere in me la stima già viva per questa meravigliosa realtà, purtroppo ignorata da tante parrocchie. Ora vengo al sodo con una proposta un po' provocatoria che sento comunque di dover fare. Pur rendendomi conto di tante difficoltà che famiglia, lavoro ed anni possono far sorgere, tuttavia non è detto che gli adulti perdano l'entusiasmo o la volontà di fare qualcosa con lo slancio di quand'erano ragazzi: e di questo ci siamo accorti distribuendo i libri e parlando di persona con tanti adulti, ex di Monteleco che, segnati nel profondo da quell'esperienza, potrebbero ancora offrire la propria collaborazione. Lancerei allora uno slogan:

Non invecchiare!! Torna ragazzo!! Torna a Monteleco!!

E studierei la possibilità, per gli adulti "Ex", di un campo di lavoro (le case e la Chiesa ne hanno sempre bisogno) in un periodo ovviamente non occupato da gruppi o parrocchie. Sono ottimista per natura, ma anche se non lo fossi, sarei ugualmente convinto che a molti l'idea non dispiacerebbe. Un ultimo particolare: visto che si parla di persone di buona volontà, in un futuro ipotetico campo di convivenza e lavoro, perché non coinvolgere l'Associazione Alpini, da sempre abituati a rimboccarsi le maniche e a non tirarsi indietro quando si tratta di dare una mano? Mi scuso per avervi rubato tanto spazio e saluto tutti affettuosamente. Pino Maniscalco

Fossero tanti a rubarci spazio per proporre idee intelligenti e costruttive!! Speriamo in un prossimo futuro ipotetico … Polemiche a parte, un grazie davvero di cuore a Pino e Magda che tanto si adoperano per la distribuzione del libro su Don Ga, per contattare persone e divulgare Monteleco. Di questo progetto ne abbiamo parlato durante tutta l'Estate e personalmente ne sono entusiasta. Come avete letto nell'articolo relativo, un altro sasso è stato lanciato. Speriamo che tanti raccolgano la sfida.

Carissimi amici,
terminata la lettura del libro "Don Ga e i suoi ragazzi" ho sentito il desiderio di mandare, tramite "L'Eco", dei doverosi ringraziamenti. Innanzitutto alla Signora Maria Romanelli Pezzi, per averci fatto conoscere meglio e a fondo la figura di Don Gaspare. Lo avevo conosciuto nel lontano 1949 (avevo quattordici anni) e rivisto diverse volte nel corso degli anni, ma sinceramente la maggior parte dei suoi pregi non li avevo scoperti anche perché, malgrado la sua grande esuberanza, per certe cose era sempre molto discreto e riservato. Desideravo anche ringraziare tutti i bambini, giovani genitori, ragazzi e i molti nonni dai capelli bianchi, che il tredici settembre scorso, a Monteleco, mi hanno fatto trascorrere una giornata intensa e bella, anche se con tanta nostalgia, al pensiero dei bei momenti passati in quell'ambiente, con tanti tanti Amici. Infine un enorme grazie anche a Don Ivaldi e un abbraccio di cuore a tutti, proprio tutti.

Camogli, 5/10/98 Carlo Arnoldi

Stampato in proprio c/o sede
Conto Corrente postale n°. 13296165 intestato a Don Giuseppe Ivaldi

Movimento Ragazzi Sal. Li Gobbi, 11 16136 - Genova Tel. 01027.22.230
Villa Aspiranti di Monte Leco Voltaggio 15060 (Al) Tel. 010969.39.62
e-mail: contezio@tin.it

Per informazioni rivolgersi a: Mauro Olla 010815351 – Andrea Gava 0108310594 – Enrico Repetto 0335 - 370757

